

# Grillo, dubbi sullo Stadio e voglia di voto: "M5S pronto"

**CAPITALE** Il leader dei 5Stelle vede i senatori e poi accompagna la sindaca al Teatro Valle  
E ai suoi assicura: "Siamo rimasti solo noi, potremmo andare alle Seychelles e poi vincere"

## Partita complessa

"L'impianto della Roma non potrà mai essere come volevamo noi", ammette il comico

» **LUCA DE CAROLIS**

Il fondatore è ottimista, anzi di più. E lo racconta ai suoi senatori: "Con quello che stanno combinando i partiti possiamo andare tutti alle Seychelles, poi tornare tra qualche mese e vincere le elezioni". Ma nel giorno in cui (ri)blinda Virginia Raggi, tra dichiarazioni entusiaste e girretti nei teatri, Beppe Grillo spiega anche che per lo stadio della Roma si è fatta ingarbugliata. "Non riusciremo mai ad avere un impianto come lo avremmo fatto noi" ammette in Senato. E a margine ai suoi lo dice tra i denti: "Vediamo che succederà. Ma se si deve fare in questo modo...".

**ORMAI È PIENO** di dubbi, Grillo. Anche se non vuole ancora mollare. Perché realizzare lo stadio dimostrerebbe che il M5S non è solo il Movimento dei no, e sa chiudere accordi. Però le difficoltà sono tante, più di quelle che il fondatore immaginava prima del vertice di lunedì sera in Campidoglio con Virginia Raggi, assieme a Davide Casaleggio. Nel quale l'avvocato di fiducia dei vertici, Luca Lanzalone, e i deputati Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro gli hanno mostrato un quadro complicato. Il giorno dopo, dal M5S lo dicono

chiaro: "Il vincolo chiesto dalla Soprintendenza sull'ippodromo di Tor di Valle (l'area dove dovrebbe sorgere lo stadio, ndr) è difficilmente superabile". E comunque "ora questa grana la dovrà gestire innanzitutto la Roma". Non a caso ieri mattina, uscendo dal suo albergo sui Fori, Grillo semina cautela: "Non sono venuto qui a dare direttive, la decisione sarà presa nei prossimi giorni dal consiglio comunale, dal sindaco e dal consiglio regionale, poi vedremo. Non spetta a me...". Il suo obiettivo principale era ed è schermare la Raggi. Certo, "la sindaca si è fidata di persone sbagliate. Ma ha chiesto scusa: e poi la dimensione di Roma è apocalittica...". Poi invita i romani "a tenere duro, perché ora ci siamo noi". Quindi si infila nel Palazzo dei Beni spagnoli, accanto a Palazzo Madama, la sede principale del Senato. Ed è un lungo incontro con i senatori, in cui sparge battute e il *bellin* di ordinanza. Ma lancia anche messaggi politici: "Dobbiamo stare uniti, evitiamo di darci martellate sui c...". È convinto di poter vincere le Politiche: "Siamo pronti". E rimarca: "Ormai siamo rimasti solo noi e il partito dei giornali". Si parla anche dei meet up indisciplinati e assaltati da opportunisti. E Grillo scandisce: "Bisogna dire a tutti che non siamo un ufficio di collocamento". Una senatrice solleva il problema dei consiglieri locali, spesso soli in trincea. E spiega: "In diversi si lamentano per il limite dei due mandati, penalizza chi ha avviato un lavoro". E il fondatore apre: "Il limite è intoccabile per i parlamentari,

ma su consiglieri municipali e comunali si può ragionare".

Con molta cautela, spiega. Però promette tutela per gli eletti locali, anche a livello legale. Magari raccogliendo fondi tramite lo Scudo della Rete, una delle funzioni della piattaforma web Rousseau.

**NEL FRATTEMPO** la Raggi è andata alla manifestazione dai tassisti su suggerimento del capo, che l'ha invitata a "stare di più tra la gente, perché chiudersi nei palazzi è stato un errore". Nel pomeriggio, la sindaca e Grillo si recano al Teatro Valle, di nuovo nella gestione del Comune dopo anni di occupazioni, ora sottoposto a lavori per la messa in sicurezza. Assieme al vicesindaco Luca Bergamo fanno una diretta su Facebook, e il garante si ricorda di essere un comico: "Io qui la prima cosa che farei è un polizza. Magari tre torri al posto di farle allo stadio le facciamo qui". La sindaca ride. Anche nel giorno in cui i tassisti che ha appena appoggiato ingaggiano guerriglia, trabombe carte e tirapugni. Ma tanto il fondatore insiste: "Qui a Roma abbiamo contro Regione e governo. Bisogna cambiare la percezione, la città non è così malandata". Perché Grillo sta con lei: a prescindere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



*Abbiamo commesso errori, ma la città non è così malandata: bisogna cambiare la percezione dei romani*



*Noi siamo pronti per le elezioni, gli altri no: stiamo facendo il programma e scegliendo i candidati*

